Cecere: “Tra campani e siciliani grande feeling. Avrei voluto giocare Messina-Reggina”

Descrizione

Gianluca Pagliuca il suo modello, nel cuore le promozioni con Fermana, Messina e Avellino. **Mimmo Cecere**, nell’intervista doppia con Sasà Marra per *“Giallorossi a confronto”*, ha parlato di sé e dell’ex compagno di tante avventure. Perché uno è oggi allenatore e l’altro no, diventando invece procuratore? *“Io ero molto pigro* – dice Cecere – *e pensavo solo a non prendere gol e al massimo a dirigere la fase difensiva. Sasà allenava già in campo ai tempi di Avellino, ordinava i cambi al posto del mister… Gli attaccanti? Non li sopportavo proprio, in campo ero solo contro 21, ma alla fine erano tutti amici. Quanto contano i procuratori nel calcio? Un buon procuratore lo fa soprattutto un buon giocatore”.*

demo watermark

Il logo della location sede dell’intervista doppia (foto A. Denaro)

I campani spesso protagonisti con la maglia giallorossa, ecco perché: *“Tra campani e siciliani c’è un grosso feeling nella mentalità, nel modo di vivere e per la passione che accomuna queste due regioni. Messina per me rappresenta tutto, non si limita solo all’esperienza calcistica, è diventata la mia seconda casa se non la prima città”.*

In carriera sono tanti i momenti da ricordare per l’ex numero uno del Messina: *“Ho avuto la fortuna di vincere sei campionati, il primo con la **Fermana** è stato storico, poi ricordo quello col Messina ed il derby Avellino-Napoli. I successi ad Avellino e Messina sono stati anche frutto dell’intelligenza dimostrata dalle due tifoserie che nei momenti difficili ci sono state vicine. La parata su **Criniti** contro il Catania? Era indispensabile perché non si andasse ai supplementari in quella finale playoff.*

*V e **Avellino-Albinoleffe**, il playout di Serie B, ma questa volta al "Partenio", p o giocarla a Perugia, in campo neutro. Quella partita che non ho mai giocato e n ocare è invece Messina-Reggina".*

Mimmo Cecere (foto A. Denaro)

default watermark

Quindi, il suo ricordo del presidente **Emanuele Aliotta**: *"Ha fatto un ciclo importante, portando la squadra dall'Eccellenza alla B. Non so se gli andasse intitolato lo stadio o magari una statua in città. Oggi è cambiato tutto, preferisco quei presidenti vecchi stampo come Rozzi e Anconetani che prima di tutto erano grandi tifosi della squadra della propria città".*

Era anche il Messina di **Enrico Buonocore**: *"Siamo cresciuti insieme nel settore giovanile del Napoli, si vedeva che era un genio. A livelli calcistici era al pari di Baggio, Del Piero e Zola, ma ha fatto meno di quanto potesse".*

Nel personale score di Cecere c'è anche una rete all'attivo, siglata quando giocava a Gela. Il confronto con il gol di Marra a Torre Annunziata nasce spontaneo: *"Sasà dice che il suo gol in Savoia-Messina è più bello? Forse non ha visto il mio… Ho segnato di testa, staccando all'altezza del dischetto del rigore, peraltro nel giorno del mio compleanno, il 14 dicembre".*

La Galleria Vittorio Emanuele II (foto A. Denaro)

Di Cecere si scopre anche il lato scaramantico: *“Se vedo i gatti neri per strada quando sono in auto mi fermo o faccio passare un’altra macchina”.*

Inevitabile chiedere al titolare di “Vulkania” anche un parere culinario: *“Le mie pietanze preferite sono spaghetti e pizza”.*

Sul Messina di oggi e circa la questione stadio ha, infine, questo punto di vista: *“Lavorerei su un San Filippo più a misura d’uomo, perché bisogna guardare avanti, sebbene il Celeste incarni le emozioni della storia del Messina”.*

default watermark

Categoria

1. Calcio
2. Personaggi

Tag

1. Avellino
2. Cecere
3. Giallorossi a confronto
4. Marra
5. Messina

Data di creazione
4 Aprile 2017
Autore
alecalleri